

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Roma

Indirizzo: Via Acciaresi 7 – 00157 Roma

Tel: 06/41735120 (fax uguale)

Email: roma@arciserviziocivile.it

Sito Internet: www.arciserviziocivileroma.net

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Andrea Morinelli

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Andrea Morinelli

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *TITOLO DEL PROGETTO:*

Tutti uguali tutti diversi 2010 RIETI

5) *SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Attività interculturali

Codifica: E16

6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

AREA TERRITORIALE ED INDICATORI NUMERICI

L'area territoriale interessata è quella della Provincia di Rieti, un'area tradizionalmente periferica dal punto di vista delle tematiche di immigrazione, integrazione e promozione culturale rispetto alla regione Lazio, in cui spicca e fa da traino la metropoli romana.

Contemporaneamente la provincia di Rieti è interessata, negli ultimi anni, da un notevole incremento di presenze di stranieri immigrati, con le loro necessità ed istanze lavorative, sociali, culturali.

Dal punto di vista demografico, infatti, la Provincia di Rieti è costituita da N. 151.242 abitanti e la presenza straniera è di 8.338 stranieri (Fonte: *Ministero degli Interni, Primo rapporto sugli*

immigrati in Italia, Dicembre 2007), corrispondenti al 5,2% della popolazione complessiva. La tendenza all'aumento del numero dei migranti presenti sul territorio della provincia di Rieti evidenzia il raddoppio delle presenze nell'arco di soli due anni. Il 54,7% della presenza straniera è costituito da donne, mentre il 20,4% da minori (1559 persone), e 758 sono i ragazzi/e di "seconda generazione", ovvero nati in Italia da genitori stranieri. Alla data del 31/12/2008 la comunità residente più numerosa è rappresentata dai rumeni con 2.844 persone ovvero il 33,4% degli stranieri (Fonte: *Istat, Popolazione straniera residente in Italia, <http://demo.istat.it>*).

I permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro sono 4.264, per motivi di famiglia sono 2.455, per studio 200, ed infine 235 per motivi religiosi (Fonte: *Dossier Statistico Immigrazione Caritas 2007, XVII rapporto, Caritas Migrantes, Idos, 2007*).

La percentuale di minori nati da un genitore straniero è di 10/14,99% sul totale dei minori residenti nella provincia (Fonte: *Ministero degli Interni, Primo rapporto sugli immigrati in Italia, Dicembre 2007*).

Per quanto riguarda i minori stranieri, dall'analisi del territorio nel reatino si è constatata la forte incidenza di alunni stranieri, superiore all'incidenza della popolazione (5,4% rispetto al 4,9%), indice della presenza di interi nuclei familiari.

Nella provincia di Rieti, il numero dei minori stranieri inseriti nelle strutture scolastiche è superiore al numero dei minori stranieri residenti regolarmente iscritti all'anagrafe dei Comuni, applicando in tal modo le norme di tutela dell'infanzia che sanciscono il diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità del soggiorno o meno.

L'analisi della distribuzione in percentuale della presenza degli alunni stranieri, vede una concentrazione maggiore nelle scuole primarie, 38% degli alunni con cittadinanza non italiana, mentre le scuole dell'infanzia e le secondarie di primo grado sono frequentate ambedue dal 21% e le secondarie di secondo grado dal 20%. Generalmente la distribuzione degli alunni stranieri divisa per sesso, vede una percentuale maschile superiore a quella femminile. La nazionalità prevalente dei minori, come quella degli stranieri in generale, è quella rumena con un valore in percentuale del 24%, seguita da quella albanese e macedone con il 15%, polacca 7%, marocchina 5%, ucraina 4% ed altri 30%.

Ancora più rilevante appare la necessità di servizi in località Fara Sabina dove, notevole appare la crescita delle presenze di stranieri, grazie ad un'offerta alloggiativa più favorevole di quella della fascia romana, e dove i mezzi di comunicazione verso la capitale hanno agevolato l'insediamento. Dal punto di vista socio-sanitario essa è suddivisa in 5 distretti socio-sanitari: l'area territoriale in cui il progetto andrà ad incidere è quella del I° distretto socio-sanitario, composto da 25 Comuni, per una popolazione complessiva di 75.516 persone (capofila è il Comune di Rieti), nonché quella del III° distretto, composto da 12 Comuni per una popolazione complessiva di 25.029 persone (capofila è il Comune di Fara Sabina).

Dal punto di vista dell'offerta culturale il territorio di Rieti si è andato impoverendo nel tempo sia per le iniziative, che dal punto di vista quantitativo sono scarse nonché poco eterogenee, sia per il bacino d'utenza ridotto alla minima partecipazione.

Il fatto che è una città in fase di depressione economica, in cui l'attività produttiva è riconducibile ad uno due punti di produzione che non fungono da polo attrattivo, così come un centro universitario ancora limitato per trattenere gli studenti e quindi i giovani, fa di Rieti un luogo in cui si trovano poche persone stimolate e stimolanti culturalmente che quindi non creano bisogni culturali né usufruiscono delle relative offerte. In più una società individualista e chiusa come la nostra spinge le persone ad isolarsi a non avere punti di ritrovo e socializzazione. Non da ultimo influisce sulla partecipazione l'aspetto economico, non più un fatto secondario in una realtà come quella del territorio reatino.

I luoghi deputati allo svolgimento d'eventi culturali sono pochi e "istituzionali", non finalizzati a divenire centri di socializzazione, né di formazione, né tanto meno usufruibili ai più e soprattutto ai giovani.

L'offerta culturale proposta è spesso di nicchia, non criticiamo affatto tale tipo di scelta, ma evidenziamo la mancanza totale di una pluralità d'offerte, e quindi la non scelta.

SETTORE DI INTERVENTO

I grandi cambiamenti degli ultimi decenni (geopolitici, del mercato del lavoro, dovuti alla globalizzazione di merci, servizi e persone) hanno condotto la nostra società ad enormi trasformazioni ed il nostro paese da luogo di emigrazione è divenuto di immigrazione. Gli stranieri rappresentano oggi il 5,2% della popolazione, hanno prodotto nel nostro territorio la nascita di nuove istanze di socializzazione, nuove modalità di incontro, nuove culture, tradizioni, religioni.

I processi di integrazione risultano articolati e in costante divenire, in un continuo equilibrio tra rispetto della diversità, contrasto alle dinamiche di esclusione, nuove prassi di inclusione, affermazione dei diritti. Tali processi di integrazione risultano essere la somma di tanti fattori quali il lavoro, la formazione, la casa, la scuola, l'accesso alla cultura, la socializzazione rispetto al tessuto circostante, ecc.

Oltre agli interventi diretti sulla popolazione migrante appare necessaria una duplice azione culturale che coinvolga anche gli autoctoni.

L'area di intervento nella quale l'Arci di Rieti intende operare con questo progetto è dunque quella **dell'educazione e promozione socio-culturale** nei confronti dei migranti presenti sul territorio.

DOMANDA/OFFERTA DI SERVIZI

La pluriennale attività del comitato Arci di Rieti ha fatto emergere una serie di bisogni e richieste facilmente riscontrabili anche attraverso la conoscenza attenta del tessuto sociale, territoriale ed economico, del sistema informativo e di tutte le altre fonti rappresentate dai rapporti prodotti dalla Caritas e/o dall'Amministrazione pubblica. Il monitoraggio e la redazione finale di relazioni al termine dei progetti svolti presso l'Arci, i soci che presenziano alle nostre attività, i colleghi delle altre associazioni, il confronto con i giornalisti della stampa, lo scambio continuo con i giovani delle scuole ed il loro corpo insegnante, i dibattiti con gli amministratori pubblici e i rappresentanti politici, ha fatto rilevare la lettura dei seguenti bisogni:

- 1) La necessità di lavorare sulla comunicazione, sia rispetto ai migranti che agli autoctoni. L'accesso alla lingua italiana per poter vivere, essere cittadini, conoscere i propri diritti e doveri; si è rilevata necessaria la continuità dei corsi di italiano vista l'affluenza di stranieri, sul territorio reatino, per tre motivi in particolare: l'opportunità del ricongiungimento familiare, l'arrivo di richiedenti asilo e rifugiati per la presenza di progetti del sistema di protezione, il desiderio di approfondire la lingua come strumento per l'emancipazione economico/sociale/culturale. I corsi di lingua italiana si sono rilevati nel tempo anche luoghi di ritrovo e socializzazione, i migranti e i soci dell'arci si sono incontrati, hanno scambiato idee, storie, impressioni. Appare altresì urgente e necessario un intervento capillare e struttura, possibilmente extrascolastico, nei confronti dei minori stranieri presenti nelle scuole medie e superiori della Provincia. Infatti il costante confronto con gli insegnanti e gli incontri nell'ambito dei POF, ci hanno fatto rilevare la necessità di organizzare interventi di supporto scolastico in stretta collaborazione con le scuole stesse.
- 2) Occorre una formazione mirata all'acquisizione o all'aggiornamento delle competenze, i migranti con cui l'Arci è venuta a contatto hanno espresso, attraverso i test ed i questionari proposti durante i corsi di italiano, il desiderio di imparare anche l'inglese, l'informatica, di avere informazioni dettagliate e continue sul mondo del lavoro e sul mondo sindacale: diritti dei lavoratori, accesso al lavoro, scrittura di un Curriculum e preparazione ai colloqui di lavoro. Appare necessaria e auspicabile la presenza di un'ampia scelta di corsi di formazione professionale che consentano spesso di superare i problemi legati al riconoscimento dei titoli di studio attribuendo attestati e qualifiche riconosciute dalle amministrazioni regionali. Rimane di fondamentale importanza una serie di attività di orientamento e sostegno ai servizi del territorio, per il disbrigo delle procedure di richiesta e rinnovo dei permessi di soggiorno e di ottenimento di altri documenti nelle quali le associazioni svolgono e possono svolgere un ruolo molto rilevante.
- 3) Si è rilevata necessaria l'opportunità di creare un luogo in cui i migranti possano rivelarsi e raccontare rispetto alla loro relazione con il mondo del lavoro, un luogo dove esprimere il proprio disagio e rivendicare i propri diritti. L'Osservatorio sulle discriminazioni dei migranti creato dall'Arci è unico nel suo genere sul territorio reatino, nato dal contatto diretto con gli stranieri che hanno manifestato la necessità di una tutela dei diritti e di una maggiore sensibilizzazione delle istituzioni e degli autoctoni. Non risulta essere attivo a Rieti nessun

progetto di ricerca qualitativa e quantitativa sul fenomeno migratorio ma solo una serie di servizi per soddisfare necessità ancora primarie. Lo studio del fenomeno, in generale, è lasciato ad Enti di livello nazionale (Caritas, Istat, fondazioni, università) che raramente, se non per qualche dato numerico, si concentrano sul territorio reatino.

- 4) Si è individuata l'esigenza di un aumento ma soprattutto una diversificazione dell'offerta culturale e ricreativa. Mancano infatti a Rieti luoghi di aggregazione in cui gli stranieri e gli autoctoni possano incontrarsi ed in cui si operi uno scambio di tipo interculturale, con incontri di sensibilizzazione, a favore della popolazione intera, su problemi relativi all'inserimento nella società italiana o sulle condizioni politico-economiche, culturali e sociali dei Paesi di provenienza degli immigrati.

Partendo dai numeri delle presenze straniere precedentemente indicati, la domanda-offerta di servizi sul territorio in questione è affrontata dai seguenti soggetti, i quali operano nei vari rami del settore indicato e si occupano in parte, o esclusivamente, di migranti:

Per il settore socio-assistenziale:

l'Associazione Rieti Immigrant (ARI Onlus, con sede a Rieti in Via degli Elci 18) che gestisce dal 2001 il progetto del Comune di Rieti interno al sistema di protezione (SPRAR) avvalendosi di 15 posti con un alto tasso di turnover e la CARITAS (con sede in Rieti, Via S.Agnese N. 82) con relativi servizi, attivi da decenni, di distribuzione di cibo e vestiario per circa 500 persone ogni anno (60% dell'utenza totale è straniera).

Due sono gli sportelli di orientamento dedicati ai migranti: uno è gestito dal 2000 dall'ANOLF (Rieti, Viale Fassini n. 20), esso è dedicato principalmente alle prassi burocratiche e soddisfa le richieste di circa 100 persone l'anno a fronte di un potenziale di almeno 500; un altro, aperto a fine 2006 dal Comune di Rieti presso l'Assessorato ai Servizi Sociali, svolge compiti di orientamento rispetto alla pubblica Amministrazione ed alla tutela legale, con una utenza di circa 150 persone annualmente.

Presso l'Arci di Rieti esiste dal 2006 uno sportello/osservatorio sulla discriminazione dei migranti nei luoghi di lavoro. Esso opera come strumento di osservazione e ricerca sulla discriminazione a livello provinciale rispondendo alle istanze di circa 70 persone, le quali hanno posto questioni riguardo al riconoscimento dei titoli di studio, ricerca di lavoro, possibilità di assunzione e di partecipazione a concorsi pubblici, assegni di invalidità.

Risulta attiva una sola casa di accoglienza (Il Nespolo) per minori, italiani e stranieri, in stato di disagio e/o non accompagnati.

Tre sono i progetti sul territorio della Provincia di Rieti, che fanno parte del Sistema di protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati: uno nel Comune di Rieti, un altro presso l'Unione dei Comuni dell'Alta Sabina, ed un terzo nel Comune di Fara Sabina (l'ente gestore di quest'ultimo è l'Arci di Rieti). Essi danno assistenza a circa 55 persone totali ogni anno. La domanda è ovviamente dipendente dai flussi nazionali di richiesta asilo. Molti dei beneficiari dei servizi sopra elencati vengono indirizzati all'Arci di Rieti per i corsi di italiano.

La Provincia di Rieti, Assessorato ai Servizio sociali, ha uno staff di 40 mediatori e mediatrici culturali che svolgono il loro lavoro con circa 100 bambini, esclusivamente in ambito scolastico, registrandosi altresì la totale assenza di attività di tipo ricreativo, rivolte ai minori, che facilitino l'inclusione e l'integrazione.

Esistono:

- un centro di ascolto con offerta di aiuti alimentari, economici e di vestiario, gestito dalla CARITAS.
- una mensa pubblica con servizio docce gestita dal Convento di S. Chiara (sede in Rieti, Via S. Francesco).
- un ambulatorio medico per stranieri irregolari presso il Reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale Provinciale De Lellis.

Per quanto riguarda la **formazione** al lavoro, destinata principalmente ai migranti si sono svolti:

Durante l'anno 2003:

- un corso per l'avviamento al lavoro nelle aziende di Agriturismo (37 frequentanti, 80 ore), organizzato dalla Provincia di Rieti, che ha visto la collaborazione di Arci N.A.

- un corso di italiano, organizzato e progettato dall'Arci N.A. di Rieti (40 beneficiari per un totale di 60 ore di lezione).

- Un corso di formazione al lavoro domestico e di cura ed assistenza dei malati, organizzato dalla Provincia di Rieti. Risulta una frequenza di n° 40 persone (sito ufficiale: www.badanti.lazio.it).

Durante l'anno 2004:

- un corso di formazione in Agricoltura Biologica progettato ed organizzato dall'Arci N.A. di Rieti della durata di 130 ore con una frequenza di 17 persone.

Durante l'anno 2005:

- un corso di informatica per stranieri progettato ed organizzato dall'Arci N.A. di Rieti con una frequenza di 25 persone della durata di 95 ore.
- Corsi di italiano per stranieri (strutturato su più livelli e moduli) progettati ed organizzati dall'Arci di Rieti a Fara Sabina, Antrodoco, Contigliano, Rieti città, con un totale di 120 iscritti. Il corso è stato attivo da gennaio a maggio per un totale di 50 ore.

Durante l'anno 2006/2007:

- una "Scuola di italiano per stranieri" progettata e gestita dell'Arci di Rieti, con il contributo della Regione Lazio, che si è svolta in diversi Comuni della Provincia (Rieti 3 classi, Fara Sabina 1 classe, Contigliano e Poggio Mirteto 1 classe, per un totale di 221 iscritti e 170 ore da ottobre 2006 a maggio 2007).
- Un Osservatorio sulla discriminazione dei Migranti nei luoghi di lavoro, progettato e creato dall'Arci con il contributo della Regione Lazio.

Durante l'anno 2007/2008

- Corso di Italiano per stranieri progettato e organizzato dall'Arci di Rieti con il contributo della Provincia di Rieti, (2 classi a Rieti, una a Fara Sabina, una a Poggio Mirteto per un totale di 120 iscritti e 90 ore).
- Corso di informatica per stranieri organizzato da Legaccop
- Attività di mediazione scolastica organizzata dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Rieti

Durante l'anno 2008/2010

- Corso di Italiano per stranieri progettato e organizzato dall'Arci di Rieti con il contributo della Provincia di Rieti, destinato a stranieri adolescenti
- Corso sull'insegnamento della lingua italiana agli stranieri tenuto dall'Arci di Rieti, destinato ad insegnanti di L2.
- Attività di mediazione scolastica organizzata dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Rieti
- N.1 convegno sul lavoro dei migranti nel territorio provinciale, n.2 corsi di formazione sul "Diversity management" con l'obiettivo di dare agli imprenditori degli strumenti per la gestione delle diversità nelle loro aziende.

Per il settore di promozione culturale:

Non esistono ricerche o rilevamenti sulla qualità della vita, sugli interessi culturali e sociali dei migranti presenti sul territorio. Durante l'anno 2006/07 l'Arci di Rieti, attraverso i corsi di italiano tenuti in città, è venuta a contatto con oltre centoventi immigrati provenienti soprattutto da Eritrea, Ucraina, Romania, Albania, Polonia, India, Marocco.

L'Arci di Rieti ha avuto così modo di rilevare il bisogno degli stranieri con cui è venuta a contatto grazie ad un questionario somministrato a 150 migranti, che, al termine di ogni corso di formazione organizzato dall'associazione, veniva sottoposto agli allievi perché esprimessero un giudizio sul corso e manifestassero i loro bisogni formativi e culturali. E' emersa la necessità di nuovi/ulteriori corsi di:

- italiano (sia di prima alfabetizzazione che perfezionamento),
- inglese
- informatica
- danze e percussioni (dai più giovani)
- proiezioni cinematografiche a tema
- maggiore circolazione di informazioni e partecipazione alle attività culturali di Arci

In generale si può notare nella città di Rieti una insufficiente attività inter/multiculturale, scarse occasioni di scambio tra autoctoni e migranti e poca attenzione verso le necessità ricreative e culturali degli stessi. Ad esempio, la biblioteca comunale non ha una sezione dedicata al multiculturalismo e/o all'intercultura, non ci sono presentazioni o discussioni di saggi o libri sul tema oltre a quelle dell'Arci, né la diffusione di quotidiani o riviste in lingua straniera. Mancano iniziative musicali, teatrali, mostre d'arte e di cultura varia che facilitino l'incontro.

Le **attività inter/multiculturali** svolte nel I° distretto, destinate sia ai migranti che alla cittadinanza locale, che abbiano lo scopo di creare un terreno comune di scambio e socializzazione, sono brevi ed episodiche:

1. l'annuale rassegna cinematografiche organizzata dall'Arci (nella città di Rieti esiste un solo cinema con 3 sale, dove non sono previste proiezioni d'essai o in lingua originale), con partecipazione mediamente di circa 10 migranti su 80 persone a proiezione.
2. Sono stati organizzati dall'Arci N.A. n. 2 corsi seminariali per volontari e cittadini interessati sul tema dei Richiedenti Asilo e dei rifugiati, rispettivamente nel 2003 e 2004.
3. Durante tutto l'arco degli anni 2005/2006 sono state organizzate dall'Arci di Rieti diverse iniziative (in cui si registra la partecipazione di vari cittadini stranieri) con il preciso obiettivo di approfondire tematiche interculturali:

il 14 Gennaio 2005 presentazione del libro "Libera. L'odissea di una donna eritrea in fuga dalla guerra" di R. Masto;

11 Febbraio 2006 presentazione del libro "La protezione negata. Primo rapporto sul Diritto d'Asilo in Italia" del Consorzio Italiano di Solidarietà;

20 Dicembre 2005 presentazione del documentario "My Nigerian Sister" sul ritorno in Nigeria delle donne vittime della tratta.

5 Nov. /10 Dic. 2005 corso di lingua araba

8 Marzo 2006 incontro con le donne Saharawi

28 Novembre 2006 incontro con 2 rappresentanti della comunità palestinese ed operatori nel campo profughi di Shu'Fat (Palestina)

Gennaio/Febrero 2007 incontri con alcune classi del Liceo scientifico statale Carlo Jucci per parlare di rifugiati e centri di permanenza temporanea.

Marzo 2007 incontro con Raffaella Bolini (Resp. Politiche internazionali Arci) sulla situazione socio-politica in Afghanistan.

Gennaio/Giugno 2008 Incontri con alcune classi dell'Istituto Tecnico per Ragionieri di Rieti sul tema dei rifugiati.

Marzo 2008 e Maggio 2008 N.2 convegni di presentazione e discussione dei risultati ottenuti con la "Scuola di Italiano per stranieri" e "Osservatorio sulle discriminazioni dei migranti nei luoghi di lavoro"

Gennaio/Luglio 2009: Progetto "Memorie" interviste video-registrate a migranti e emigrati italiani residenti nel territorio della IV comunità montana del Velino.

Gennaio/Giugno 2009: Corso di lingua italiana per stranieri.

Risulta necessario creare delle occasioni di incontro e di conoscenza anche al fine di evitare fenomeni di intolleranza, servono luoghi di riflessione sulle culture altre per superare l'approccio spesso superficiale dei mass-media e approfondire invece l'intreccio che la storia ci sta proponendo.

Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)

Il progetto sostiene, anche attraverso azioni di incontro e confronto ed animazione multiculturale, le vittime di discriminazioni e razzismo: i migranti e le loro famiglie. Altresì sono coinvolti nelle attività i cittadini italiani e comunitari presenti sul territorio, alla ricerca di percorsi ed iniziative socio-culturali maggiormente impegnate e di spessore rispetto alla offerta presente sul territorio.

beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

La comunità locale nelle quali sono presenti i migranti ed i cittadini italiani. Le famiglie dei gruppi oggetto di discriminazione. Le aziende e i datori di lavoro che impiegano soggetti potenzialmente vittime di razzismo.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivi Generali

L'obiettivo generale del progetto è quello di fornire, sia agli italiani che ai migranti, strumenti pratici e di analisi per arrivare ad una visione dell'altro come persona diversa per cultura ma uguale per diritti, attraverso attività di educazione e promozione socio/culturale. L'obiettivo è quello di ampliare i mezzi della comunicazione, dell'orientamento, della formazione, della tutela dei diritti, per i migranti e gli autoctoni. Fornire altresì strumenti culturali, eventi, avvenimenti aggiuntivi ed alternativi, per veicolare la conoscenza della diversità, con lo scopo di arginare la discriminazione e l'intolleranza.

Obiettivi specifici ed Indicatori finali:

Per raggiungere tale scopo il progetto si pone i seguenti **obiettivi specifici**:

- 1) **Approfondire tra i migranti la conoscenza dell'italiano**, strumento essenziale per l'inserimento lavorativo e sociale, attraverso la realizzazione di corsi di italiano L2 articolati in diversi livelli e dislocati in diverse aree del territorio della Provincia, delineando un percorso finalizzato all'integrazione e alla creazione di momenti dedicati alla socializzazione.

Indicatori: Finora le persone che hanno frequentato i corsi di italiano per stranieri, organizzati dall'Arci di Rieti, sono state, nell'anno 2008/9, circa 193; con il supporto dei volontari si intende raggiungere, con la sola informazione, almeno 250 persone, nonché aumentare il numero dei partecipanti da circa 193 a 200 unità nell'arco dell'anno.

L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta dei corsi di lingua organizzando dei moduli esclusivamente dedicati ai minori stranieri, sia in fase scolastica che extrascolastica stimolando l'acquisizione delle parole chiave del linguaggio dello studio.

- 2) **Fare una ricerca approfondita, qualitativa e quantitativa sui bisogni reali, formativi e culturali, degli stranieri presenti** sul territorio. **Approfondire** inoltre la conoscenza dei dati quantitativi circa la presenza dei Richiedenti asilo e Rifugiati presenti sul territorio della Provincia di Rieti, nonché la situazione socio-politica dei loro paesi di provenienza, aggiornando la conoscenza delle modalità di accoglienza previste dalla legge, in particolare dal "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati", del quale l'Arci di Rieti fa parte con il Comune di Fara in Sabina. **Orientare** gli stranieri ai servizi sul territorio: sanità, formazione, ricerca lavoro, tutela legale, al sindacato. **Indicatori:** Se finora l'Arci ha rilevato i bisogni formativi dei migranti tramite N. 193 questionari somministrati al termine dei corsi di italiano per stranieri e all'interno dell'Osservatorio, attraverso il servizio civile dei volontari si intende formare un campione di almeno 250 persone straniere alle quali somministrare i relativi questionari.

- 3) **Avere un quadro dettagliato e aggiornato del fenomeno dell'immigrazione e della discriminazione nella Provincia di Rieti**, fornendo un supporto all'"Osservatorio sulla discriminazione dei migranti nei luoghi di lavoro", già attivo all'interno dell'Arci di Rieti. Tramite l'osservatorio in questione e la collaborazione dei volontari in servizio civile ed una stretta collaborazione con la CGIL, si avrà una quantità di dati utili alla maggiore comprensione del fenomeno discriminatorio nella Provincia di Rieti, volendo pervenire all'elaborazione dei seguenti **indicatori**:

- un campione di almeno 100 stranieri che collaborino all'indagine,
- l'attivazione della collaborazione con minimo 10 Comuni,
- l'attivazione della collaborazione con 3 sindacati,
- l'attivazione della collaborazione con 2 uffici per l'impiego

L'obiettivo è quello di **produrre linee interpretative del fenomeno discriminatorio**, informazioni e dati oggettivi, affidabili e comparabili, tali che siano di supporto per

l'orientamento e la progettazione degli interventi, sia per le associazioni che lavorano nel territorio che per le istituzioni locali.

- 4) **Promuovere la conoscenza di paesi e culture dei paesi di provenienza dei migranti** attraverso la musica, il cinema, il teatro e la presentazione di libri. **Indicatori:** Annualmente Arci Rieti organizza N.1 rassegna cinematografica a tema specifico, presenta circa 5 libri, organizza almeno 3 dibattiti di riflessione e sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione. Con l'intervento dei volontari si intende ampliare l'offerta cinematografica con almeno tre rassegne di cui una destinata ad un pubblico di bambini, inoltre e raddoppiare e diversificare ulteriormente le iniziative culturali.

Saranno pertanto ritenuti **indicatori misurabili** (anche in base a quanto indicato al box 6):

- Numero di stranieri collaboranti alle attività: si prevede di coinvolgere direttamente un gruppo di migranti di almeno 10 persone di varia nazionalità e diversi profili professionali (mediatori, interpreti, volontari).
- Numero di stranieri collaboranti all'indagine: la metodologia dell'indagine sulla discriminazione prevede un campione di almeno 100 stranieri. La metodologia della ricerca sui bisogni formativi e culturali prevede il coinvolgimento degli utenti dei servizi per gli stranieri valutabile in N.200 persone.
- Numero di enti ed Istituzioni con cui attivare collaborazioni: si intende coinvolgere N.5 Comuni (Rieti, Fara Sabina, Poggio Mirteto, Contigliano, Cittaducale), la Provincia di Rieti (Assessorati alle Politiche Sociali, cultura, Formazione e Lavoro).
- Numero di questionari somministrati, circa 250, a persone straniere.
- Numero di corsi di formazione attivati: almeno 5 classi di italiano per stranieri e una classe per informatica.
- Numero di partecipanti iniziali e numero di partecipanti che terminano il corso: si intende raggiungere, con la sola informazione, almeno 250 persone, nonché aumentare il numero dei partecipanti da circa 182 a 200 unità nell'arco dell'anno.
- Numero eventi culturali organizzati (rassegne, presentazione libri...): si intendono realizzare almeno due rassegne cinematografiche a Rieti (una invernale e una estiva), 5 presentazioni di libri e almeno 10 interventi nelle scuole del reatino. Realizzare almeno 4 concerti e 4 spettacoli teatrali.
- Numero di richiedenti asilo e rifugiati con cui si è entrati in contatto almeno 70 che, da tutta la provincia di Rieti, giungeranno presso la sede dell'Arci.

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Obiettivi specifici

I volontari/e in servizio civile avranno modo di elaborare e capire le caratteristiche qualitative e quantitative del fenomeno migratorio nel territorio della provincia di Rieti, considerato nella molteplicità dei suoi aspetti; verranno a contatto con eventuali realtà discriminatorie e rifletteranno sugli strumenti culturali e normativi attraverso i quali questi stessi fenomeni vanno gestiti, arginati e combattuti.

In particolare rispetto al diritto ed alla normativa verrà sistematizzata la conoscenza partendo dal livello internazionale (Convenzioni Onu sui Diritti Umani, Convenzioni di Ginevra...), europeo (Direttive varie UE), italiano (Legge 286/98 Turco Napoletano, 140/02 Bossi Fini, recepimenti di Direttive UE, SPRAR, cooperazione internazionale e promozione sociale).

La partecipazione ai corsi di formazione sarà un'occasione preziosa per conoscere persone di altri paesi, i loro pensieri e le loro necessità, il loro modo di essere in un paese diverso da quello natio. I volontari/e avranno il privilegio del contatto umano con il migrante, con i suoi problemi e la sua ricchezza di esperienze e tradizioni altre.

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Il piano di attuazione del progetto, al fine del raggiungimento degli obiettivi espressi al box 7, prevede:

Preparazione

Analisi delle finalità e delle attività dell'organizzazione, delle risorse umane e strutturali possedute, dei bisogni che va a soddisfare sul territorio e loro **compatibilità con il SCN** ed il coinvolgimento dei giovani nelle attività associative e della comunità di riferimento. Decisione di progettare per il SCN.

Procedura preliminare di individuazione e formazione delle figure coinvolte, **idea progettuale**, condivisione degli obiettivi, pianificazione, progettazione di massima, riprogettazione, presentazione ad UNSC.

Informazione e **pubblicizzazione del progetto** (attraverso Sportello informativo, siti internet www.arciserviziocivile.it e www.arciserviziocivileroma.net, forum e Myspace, mail, incontri divulgativi), ricezione domande dei candidati, procedure di **selezione**, preparazione della struttura all'avvio al servizio.

Realizzazione

Accoglienza, orientamento: entrare a far parte di un gruppo di lavoro già costituito prevede la necessità di un periodo di **accoglienza ed orientamento** sia per la condivisione degli obiettivi progettuali (generali e specifici), sia per una corretta introduzione dei volontari nel contesto di riferimento, costituito da ASC Roma, con i suoi compiti e collaboratori, e dal soggetto attuatore del progetto. **Formazione e Promozione del SCN:** Per il raggiungimento degli obiettivi più generali di sensibilizzazione, responsabilizzazione, condivisione, attivazione critica, cittadinanza attiva legati al progetto di SCN, nonché per la fornitura di strumenti pratici per la realizzazione delle attività previste, si prevede un periodo di formazione, articolato in Formazione **Generale**, Formazione **Specifica**, Formazione **Partecipata**, nonché di attività di **Promozione del SCN** come esperienza di gruppo, formativa, utile a sé ed agli altri, strumento pratico di cittadinanza attiva.

Attività di servizio :

Obiettivo 1

La strategia perseguita è quella di usare lo strumento della comunicazione, in particolare la lingua affinché si incentivino e ampli in modo consistente la quantità e qualità delle relazioni tra migranti e tra migranti e autoctoni, cercando di pianificare già da ora l'inclusione dei minori stranieri facilitando il loro percorso scolastico.

Obiettivo 2

La strategia dell'associazione è quella di analizzare i bisogni delle persone con le quali si vuole interloquire partendo proprio dalla loro manifestazione di volontà. Ovvero progettare e realizzare delle attività che siano veramente coerenti con i bisogni manifestati dai migranti e quindi assolutamente aderenti alla realtà. Approfondire quindi l'analisi sull'eterogeneità del fenomeno migratorio focalizzando l'attenzione anche sui richiedenti asilo e rifugiati e sul diritto d'asilo nel nostro paese, produrre linee interpretative del fenomeno, informazioni e dati oggettivi, affidabili e comparabili. La strategia è quella di fare dell'associazione uno spazio riconosciuto di orientamento, un luogo affidabile e serio dal quale gli stranieri e gli italiani potranno poi indirizzarsi verso l'esterno avendo ben chiaro l'equilibrio tra diritti e doveri.

Obiettivo 3

La strategia è quella di arginare e opporsi ad ogni forma di discriminazione, intolleranza, divisione attraverso la conoscenza dettagliata del fenomeno e la programmazione di azioni di rete che coinvolgano diversi interlocutori, quali le istituzioni, i sindacati, le associazioni di categoria, la stampa, il modo imprenditoriale le altre associazioni del terzo settore. La strategia è quella di rendere consapevoli del fenomeno della discriminazione sia gli stranieri che gli italiani ed iniziare una discussione sugli strumenti concreti per fermare tale emergenza.

Obiettivo 4

La strategia è quella di “usare” lo strumento della cultura per operare il cambiamento relazionale tra migranti ed autoctoni. Adottare i mezzi del teatro, della danza, della musica, del cinema per produrre momenti di incontro e riflessione sulle culture “altre”. Mostre di diverso genere, presentazioni di libri, incontri di poesia, spettacoli teatrali, esibizioni di danze popolari, incontri sui temi della cooperazione internazionale, possono rappresentare degli espedienti per approfondire le conoscenze ed ampliare la comprensione di fenomeni assolutamente contemporanei che stanno sempre di più caratterizzando il nostro tempo.

Monitoraggio e Valutazione:

portare avanti gli obiettivi descritti necessita ovviamente di una attività di monitoraggio, sia delle attività di SCN che delle loro ricadute, nonché dei progressi ottenuti dai volontari, che verranno effettuate da ASC Nazionale con le modalità indicate ai box 20, 21, 42, in modo da poter intervenire su eventuali scostamenti, ricalibrare alcune attività, valutare la riproposizione del progetto.

I piani di attuazione del progetto si sviluppano secondo la seguente propedeuticità e cronologia:

| MESE/FASE | 2009 | | 2010 | | Mesi | | | | | | | | | | | | | 2011 |
|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|--|------|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|-----|-----|-------------|
| | MAG/ LUG | SET/ DIC | LUG/ OTT | | 1° | 2° | 3° | 4° | 5° | 6° | 7° | 8° | 9° | 10° | 11° | 12° | 13° | AGO/ DIC |
| ANALISI PRELIMINARE | X | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| IDEAZIONE E PROGETTAZIONE | | X | | | | | | | | | | | | | | | | |
| PUBBLICIZZAZIONE E SELEZIONE | | | X | | | | | | | | | | | | | | | |
| REALIZZAZIONE DEL PROGETTO | | | | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | |
| MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE | | | | | | | | | | | | | | | | | X | |
| RIPROGETTAZIONE | | | | | | | | | | | | | | | | | | X |

In particolare, durante i 12 mesi di realizzazione del progetto, si prevede il seguente cronogramma:

| Piani di attuazione/mesi | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| Rimodulazione esecutiva preliminare | x | | | | | | | | | | | | |
| Accoglienza e presentazione del progetto | | X | | | | | | | | | | | |
| Formazione | | | | | | | | | | | | | |
| Formazione generale e partecipata | | x | x | x | x | X | | x | x | x | x | X | |
| Formazione Specifica | | x | x | x | x | x | x | x | | | | x | x |
| Promozione del SCN | | | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x | x |
| Monitoraggio | | | | | | | x | x | | | x | x | |
| Attività di servizio (vedi anche 8.2) | | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivo 1 “Scuola di italiano per stranieri” | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 1 Pubblicizzazione, creazione rete, iscrizioni | | x | | | | | | | | | | | |
| Fase 2 Test ingresso, formazioni classi. | | | x | X | | | | | | | | | |
| Fase 3 Elaborazione programma e metodologia, attività di tutoraggio, schede rilevazione dati | | | | | x | x | x | x | x | x | x | X | |
| Fase 4 Test finale, attestati, elaborazione dati. | | | | | | | | | | | | | x |
| Obiettivo 2 Indagine qualitativa e quantitativa sul fenomeno migratorio nella Provincia di Rieti, analisi dei bisogni formativi. | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 1 Quadro teorico, bibliografia, indicatori numerici. | | x | x | | | | | | | | | | |
| Fase 2 Mappatura servizi del territorio, dati quantitativi, diritto d’asilo e rifugiati. | | | | x | x | x | X | | | | | | |
| Fase 3 Orientamento ai migranti, interviste in profondità, stesura rapporto e divulgazione dati. | | | | | | | | x | x | x | x | x | X |
| Obiettivo 3 Osservatorio sulla discriminazione dei migranti nei luoghi di lavoro. | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 1 Aggiornamento e nuova produzione di dati. Rassegna stampa. | | x | x | X | | | | | | | | | |
| Fase 2 Ricerca buone prassi; piano di comunicazione. | | | | | x | x | X | | | | | | |
| Fase 3 Creazione rete sostegno all’osservatorio. | | | | | | | | x | x | X | | | |
| Fase 4 Somministrazione questionari e interviste; elaborazione report. | | | | | | | | | | | x | x | x |
| Obiettivo 4 Attività Interculturali | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 1 Pianificazione annuale delle attività | | x | | | | | | | | | | | |
| Fase 2 Organizzazione eventi e elaborazione piano comunicazione | | | x | x | | | | | | | | | |
| Fase 3 Realizzazione eventi | | | | | x | x | x | x | x | x | x | x | |
| Fase 4 Verifica e rendicontazione | | | | | | | | | | | | | x |

Accoglienza ed orientamento: già dal primo giorno di servizio i volontari verranno accolti nella struttura di ASC Roma, con presentazione della organizzazione, dei collaboratori, delle attività in generale e nello specifico, ivi compresi i riferimenti dei Responsabili. Nei giorni seguenti

analogamente verrà presentata l'organizzazione del soggetto attuatore del progetto, gli OLP, altre figure di riferimento, cui faranno seguito incontri di condivisione e stesura esecutiva del progetto di SCN.

Formazione Generale: (42 ore; vedi box 29/34)

Formazione Specifica: (75 ore; vedi box 35/41) Durante i primi 2 mesi i volontari incontreranno i responsabili dei vari settori che provvederanno a fare loro la formazione di base sui vari aspetti del progetto. Seguirà successivamente l'inserimento dei volontari nelle attività. Dopo un primo contatto con le attività del progetto e con le attività realizzate dai volontari negli anni precedenti, inizieranno a venire in contatto direttamente con la gestione del progetto.

Formazione Partecipata: Oltre al complesso delle attività precedentemente indicate, ed oltre alla formazione generale (42 ore) e specifica (75 ore) prevista, in coerenza con gli obiettivi rivolti ai volontari, verrà richiesto di partecipare **ad almeno** altri 2 incontri di formazione partecipata. Ritenendo infatti importante la dimensione partecipativa ed attiva anche per ciò che attiene la formazione, Arci Servizio Civile Roma propone (in collaborazione con i volontari) un ventaglio di seminari per integrare la formazione. I temi sono elencati di seguito:

- La Resistenza in Italia
- Dalla Resistenza alla Costituzione
- Il Novecento delle italiane
- Lavoro: normative e tipologie contrattuali
- Promozione sociale e associazionismo: dal diritto di associarsi alla creazione di una associazione
- L'immigrazione tra cittadinanza, diritti e solidarietà
- Interculturalità possibile
- Energia e cambiamenti climatici
- Lo sviluppo sostenibile: eco sostenibilità ed eco compatibilità
- La comunicazione sociale nel Terzo Settore
- Il Movimento per la pace nel XXI° secolo
- Elementi di primo soccorso
- L'Unione Europea, il Trattato Costituzionale e l'Allargamento

Saranno effettuati nel secondo semestre di servizio, con modalità partecipata di scelta. La durata sarà di 5/8 ore ad incontro, con classi di massimo 25 persone.

Attività di servizio:

Obiettivo 1

Affinché i migranti possano approfondire la conoscenza della lingua italiana, strumento essenziale per l'inserimento sociale e lavorativo, Arci N.A. darà continuità ai corsi di italiano della "Scuola di italiano per stranieri" appositamente progettati sulla base dell'esperienza già maturata dall'associazione e dell'accertamento concreto della necessità di queste iniziative.

La tempistica della scuola di italiano permanente è la seguente e fa riferimento a più cicli di quattro mesi:

Attività Fase 1-I° mese:

- 1) Pubblicizzazione dell'iniziativa tramite il raggiungimento del target dei beneficiari diretti ed indiretti con volantini, locandine, comunicati stampa, radio e televisione locale per consentire la partecipazione ai corsi. Ovvero elaborazione di un "piano di comunicazione parallelo;
- 2) Creazione di una rete con le scuole medie e superiori del territorio affinché pubblicizzino i corsi e segnalino le necessità dei ragazzi/e stranieri presenti nelle classi.
- 3) Raccolta delle iscrizioni mediante un modulo che consente di rilevare gli orari di preferenza ed una prima autostima del livello di conoscenza della lingua italiana;

Attività Fase 2-II° e III° mese

- 4) Somministrazione del test d'ingresso finalizzato ad accertare in modo approfondito le conoscenze dei corsisti
- 5) Formazione di classi omogenee per livello di conoscenza della lingua italiana;
- 6) Formazione di classe riservate ai minori che frequentano le scuole;

Attività Fase 3 dal IV° al XI° mese

- 7) Elaborazione del programma didattico e individuazione della metodologia secondo i bisogni e la conformazione del gruppo-classe
- 8) Attività di tutoraggio durante tutto il percorso formativo
- 9) Elaborazione di schede per rilevare dati quantitativi e qualitativi

Attività Fase 4 XII mese

- 10) Test finale di verifica e rilascio dell'attestato di frequenza;
- 11) Elaborazione e presentazione di un rapporto delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

I corsi di italiano così descritti saranno svolti nella città di Rieti nonché, saltuariamente, in alcuni comuni della Provincia di Rieti per i quali si sarà rilevato il bisogno formativo.

Obiettivo 2

Attraverso una ricerca qualitativa e quantitativa circa il fenomeno migratorio nella Provincia di Rieti rilevando altresì i bisogni formativi e culturali dei migranti anche con lo scopo di orientare le attività di Arci N.A. verso quelle che sono le vere necessità dei migranti.

Attività Fase 1-Nei primi due mesi:

Costruire un quadro teorico sui bisogni formativi e culturali dei migranti, che sia utile a definire il problema e ad orientare i ricercatori, unitamente alla redazione di una bibliografia di riferimento.

Inoltre reperire informazioni relative alla tipologia e alle caratteristiche del fenomeno migratorio tramite un'indagine quantitativa, finalizzata all'acquisizione di dati riguardanti:

- 1) le caratteristiche degli immigrati residenti (sesso, nazionalità, stato civile, coniugati con prole, minori ecc..)
- 2) movimento anagrafico della popolazione immigrata

Nell'ambito della formazione specifica verranno svolti corsi introduttivi sui seguenti temi: la dichiarazione dei diritti umani, politiche migratorie, sistemi di accoglienza, concetti di integrazione e multietnicità. Nonché nozioni di informatica generale, sistema operativo linux, creazione di tabelle ed indici ed elaborazione dati statistici.

Nel terzo, quarto, quinto, sesto mese

Si procederà alla mappatura del territorio circa i servizi e le opportunità offerte sotto ogni punto di vista (lavoro, casa, orientamento legale, sanità, ecc.). Inoltre si rileveranno i dati circa:

- 3) permessi di soggiorno rilasciati o rinnovati per nazionalità e motivo
- 4) focus sulle richieste di asilo e quantificazione del numero di richiedenti asilo e rifugiati sul territorio
- 5) richieste / concessione della cittadinanza
- 6) focus sulla presenza di minori stranieri e lettura dei loro bisogni

Si redigeranno liste di motori di ricerca, siti internet, giornali utili all'orientamento degli stranieri.

Rispetto al diritto di asilo si puntualizzerà la normativa tanto da essere in grado di orientare i richiedenti circa la parte di legislazione che li riguarda, inoltre si approfondirà la conoscenza dei paesi di provenienza analizzando i conflitti e le violazioni dei diritti umani che causano le partenze e le relative richieste di asilo.

Nell'ambito della formazione specifica verranno svolti corsi introduttivi sui seguenti temi: informazioni generali sulla normativa dell'immigrazione, iter burocratico della progettazione ai sensi della legge 286/1998.

- 7) Nel VII°, VIII° IX° X, XI° XII° mese : Si orienteranno i migranti verso i servizi di cui si è rilevata l'esistenza nella mappatura; si accompagneranno i beneficiari stranieri presso il Centro per l'Impiego per l'iscrizione e l'accesso al servizio di domanda/offerta, rilevando altresì i dati riguardanti il mondo del lavoro (es.: stipendi, tipologie di contratto, carriera, licenziamenti ecc.)

elaborazione, unitamente agli operatori dei progetti, dei percorsi individualizzati per l'integrazione abitativa e lavorativa dei beneficiari; contribuire alla implementazione della una rete pubblico/privata di sostegno alle attività

Contemporaneamente si dovranno redigere un questionario ed il testo di interviste approfondite. In collaborazione con gli sportelli già operanti si indagheranno la condizione lavorativa e abitativa degli stranieri sul territorio

Nell'ambito della formazione specifica verranno svolti corsi introduttivi sui seguenti temi: informativa generale sul diritto del lavoro, metodologia per l'elaborazione di una ricerca. Inoltre verranno svolti corsi introduttivi sui seguenti temi: panoramica sulle tipologie di organizzazioni non profit, disciplina delle associazioni di promozione sociale: legge 383/2000

L'attività di monitoraggio è parallela ed a volte coincidente con le attività sopra elencate le quali forniscono l'apparato organizzativo per rilevare gli atti di razzismo e discriminazione cioè episodi di rifiuto o di imposizione di condizioni svantaggiose per l'accesso a beni e servizi destinati al pubblico quali l'accesso all'occupazione, all'alloggio, ai servizi socio-assistenziali. Seguirà la fase di rielaborazione dei dati e, durante gli ultimi due mesi di servizio (XI° e XII), la stesura di un rapporto che verrà presentato ufficialmente alle comunità straniere, alle associazioni, ai cittadini interessati, autorità, mass media.

Obiettivo 3

I°, II° III° mese

Supportare l'"Osservatorio sulle discriminazioni dei migranti nei luoghi di lavoro" analizzando i dati già prodotti, aggiornando gli stessi, produrre nuovi elementi di indagine.

Fare una rassegna stampa quotidiana per monitorare le notizie circa l'immigrazione ed in particolare legare questo tema al mondo del lavoro.

IV° V° VI° mese

Ricerca le "buone prassi" messe in pratica da altri progetti sulla discriminazione e verificarne l'importabilità.

Elaborare un piano di comunicazione, con la relativa tempistica e le modalità di esposizione, che abbia lo scopo di arginare il fenomeno della discriminazione.

VII, VIII, IX,

Creare una rete di sostegno all'Osservatorio, tramite il coinvolgimento delle associazioni di categoria e dei sindacati, della Questura, della Prefettura, per elaborare insieme delle strategie di prevenzione e lotta alla discriminazione.

X°, XII°, XII°

Realizzare delle interviste in profondità ai migranti per reperire dati qualitativi.

Elaborare un questionario di conoscenza da sottoporre agli stranieri per conoscere la loro vita lavorativa.

Predisporre un report per la sistematizzazione dei dati raccolti

Obiettivo 4

Agire l'integrazione significa mediare i fenomeni attraverso cui le culture quotidianamente vengono in contatto contaminandosi vicendevolmente.

Per far questo sarà necessario che i migranti "abitino" il territorio conoscendone geografia, strutture, infrastrutture, usi e costumi e siano altresì messi in condizione di trasmettere la loro cultura di provenienza.

A tal fine questa area del progetto seguirà a sua volta una direttrice principale :

- Conoscenza delle culture attraverso lezioni frontali di antropologia e tradizioni popolari, festival etnici, concerti di musica folklorica, rassegne cinematografiche con riguardo all'area del mediterraneo, mostre di diverso genere, presentazioni di libri, incontri di poesia , spettacoli teatrali, esibizioni di danze popolari.

Attività continuativa, parzialmente suddivisa in fasi che per ogni evento prevede:

- 1) I° mese: Pianificazione generale, annuale, di tutte le attività culturali.
- 2) II° e III° mese: Preparazione e organizzazione degli eventi con contestuale formulazione del piano di comunicazione;
- 3) Dal IV al XI mese: Realizzazione degli eventi e esecuzione del piano di comunicazione;
- 4) XII° mese: Chiusura evento, verifica dei risultati e rendicontazione.

Si organizzeranno delle rassegne cinematografiche con proiezioni che trattino temi riguardanti i paesi di provenienza dei migranti presenti nel nostro territorio.

Nel periodo estivo sarà organizzata una rassegna cinematografica itinerante all'aperto che coinvolgerà migranti e abitanti dei quartieri periferici: i temi saranno quelli del razzismo e della discriminazione.

Durante il corso dell'anno scolastico si promuoveranno nelle scuole incontri sui temi della cooperazione internazionale, sul fenomeno migratorio, sui rifugiati.

Alle scuole che aderiranno al progetto sarà chiesto, a seconda del grado dell'istituto, di partecipare con disegni, elaborati scritti di diverso genere o rappresentazioni teatrali, musicali.

Nello stesso tempo ARCI N.A. aderirà a manifestazioni interculturali già presenti nel territorio e proporrà anche all'interno di queste nuovi momenti di promozione sociale come ad esempio "Teatro&Culture": giornata interamente dedicata alle esibizioni di compagnie teatrali formate da migranti che portino in scena piece teatrali ma anche spettacoli di danze folkloriche o concerti di musica popolare.

Quando possibile, l'associazione si dedicherà a momenti prettamente ricreativi, che non tradiscano comunque gli obiettivi di fondo e non trascurino di mandare un messaggio seppure attraverso strumenti ludici. A questo proposito organizzerà cene etniche e serate danzanti.

Riepilogativa di tutte le attività svolte durante l'anno sarà una breve ricerca che raccolga le iniziative proposte e i suggerimenti, le critiche e le valutazioni di quanti avranno beneficiato di queste.

Promozione del SCN (vedi box 17)

Monitoraggio e Valutazione: le attività di monitoraggio e valutazione verranno eseguite da ASC Nazionale, con le modalità indicate ai box 20, 21, 42.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le/i volontarie/i in servizio civile presso il progetto potranno contare su risorse umane messe a disposizione dalla sede locale di Arci Servizio Civile e dal soggetto attuatore, con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

Accoglienza ed orientamento: Essa verrà effettuata da un Tutor di ASC Roma (collaboratore) e 1 OLP del progetto (volontari).

Formazione Generale: (42 ore; vedi box 29/34) formatore dello Staff Nazionale di ASC, collaboratore.

Formazione Specifica: (75 ore; vedi box 35/41) 5 formatori del soggetto proponente, volontari.

Formazione Partecipata: gli incontri saranno effettuati da 2 docenti appartenenti alla rete dei soci Arci Servizio Civile Roma (Arci, Legambiente, Uisp, Irsifar, Nidil, ...), esperti dei temi trattati, che svolgeranno volontariamente tale attività.

Attività di servizio:

Obiettivo 1

L'obiettivo sarà perseguito dall'associazione tramite la responsabile del settore delle Politiche Sociali e immigrazione che abitualmente progetta, organizza, realizza le attività dell'Arci di Rieti in quest'ambito. Saranno coinvolti inoltre gli insegnanti dei corsi di italiano sia nella fase organizzativa che di attuazione dei corsi stessi nonché nella fase conclusiva di redazione del bilancio esperenziale.

Obiettivo 2

L’Arci di Rieti, perseguirà l’obiettivo tramite la responsabile del settore delle Politiche Sociali e immigrazione che abitualmente progetta, organizza, realizza le attività dell’Arci di Rieti in quest’ambito. La stessa sarà coadiuvata da un'esperta in ricerca, progettista dell’Arci di Rieti nell’ambito delle politiche sociali una conoscitrice del mondo dell’associazionismo locale e del terzo settore, presidente dell’Arci di Rieti.

Obiettivo 3

Per la realizzazione del progetto Arci N.A. ha previsto l'impiego di un ricercatore già esperto sul tema della discriminazione, competente nella elaborazione di interviste e questionari nonché da un dirigente del sindacato CGIL esperto di diritto del lavoro.

Obiettivo 4

Saranno impiegati, per il raggiungimento dell’obiettivo la responsabile delle politiche culturali dell’Arci di Rieti nonché presidente del circolo cinematografico Arci Underground, affiliato Ucca, unitamente ai componenti del direttivo.

Tutto il personale coinvolto nella gestione del progetto e delle attività dei volontari presterà gratuitamente la sua opera.

Promozione del SCN: (vedi box 17)

1 responsabile promozione SCN e coordinamento attività;

Monitoraggio e Valutazione: le attività di monitoraggio e valutazione verranno eseguite con le modalità indicate ai box 20, 21,42.

| Attività del progetto | Professionalità | Ruolo nell’attività | Numero |
|--|--|---|--------|
| Obiettivo 1 “Scuola di italiano per stranieri” | Resp.Politiche Sociali Arci di Rieti, Insegnanti di Italiano L.2, | Progettazione, organizzazione, monitoraggio delle attività. | 6 |
| Obiettivo 2 Indagine qualitativa e quantitativa sul fenomeno migratorio nella Provincia di Rieti, analisi dei bisogni formativi. | Resp.Politiche Sociali Arci di Rieti,Ricercatrice, progettista esperta di terzo settore, presidente Arci Rieti | Progettazione, organizzazione, elaborazione della ricerca e dei materiali, monitoraggio delle attività. | 4 |
| Obiettivo 3 Osservatorio sulla discriminazione dei migranti nei luoghi di lavoro. | Un ricercatore-sociologo, un esperto di diritto del lavoro, sindacalisti. | Elaborazione della ricerca e dei materiali,redazione di interviste, elaborazione di indicatori numerici, monitoraggio delle attività. | 5 |
| Attività Interculturali | Resp. Politiche culturali Arci, presidente circolo cinematografico Underground, componenti del direttivo. | Progettazione, realizzazione di eventi culturali. | 7 |

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Accoglienza ed orientamento: inserimento nella struttura, condivisione del funzionamento della stessa, lettura, analisi e condivisione del progetto, collaborazione alla stesura esecutiva dello stesso.

Formazione Generale: discente

Formazione Specifica: discente.

Formazione Partecipata: partecipazione attiva alla scelta dei temi in discussione, alla elaborazione degli stessi, alle modalità di trattazione.

Attività di servizio:

Premesso che i volontari presteranno la propria opera in quasi tutte la attività indicate al box 8.2 (per quanto nelle loro competenze e capacità), e che tali attività legate al progetto potranno in caso di particolari iniziative prevedere la presenza in luoghi ove Arci Rieti opera (Fara Sabina, Poggio Moiano, Poggio Mirteto, Antrodoco), si specifica ulteriormente:

Obiettivo 1

Compito dei volontari sarà:

- conoscere in modo sistematico ed approfondito il progetto di Arci N.A. per cominciare la fase preparatoria dei corsi
- adoperarsi per contattare i Comuni dove i corsi si svolgeranno al fine di reperire gli spazi necessari per lo svolgimento degli stessi
- all'interno di ogni Comune le volontarie dovranno altresì prendere contatto con i Servizi Sociali, e/o tutte le strutture che operano nel settore, perché facciano da tramite tra gli utenti e l'associazione
- contribuire alla preparazione della fase di pubblicizzazione del corso attraverso la preparazione di manifesti e volantini, l'emissione di comunicati stampa e radio televisivi
- collaborare per la preparazione dei test d'ingresso e del materiale didattico selezionato
- agevolare l'avvio dei corsi, assistere alle lezioni attraverso un'azione di tutoraggio che faciliti anche l'omogeneizzazione della classe.
- collaborare, infine, alla redazione dei test finale, alla valutazione generale del corso, alla rendicontazione dello stesso.
- aggiornare la banca dati dell'Arci sulla presenza numerica dei migranti nel territorio reatino

Obiettivo 2

- affiancare gli operatori del progetto nell'individuazione di un campione di migranti al fine di approfondire tramite la somministrazione di questionari la conoscenza dei bisogni formativi e culturali presenti sul territorio
- affiancare gli operatori del progetto nell'analisi dei questionari e nell'ideazione di progetti per soddisfare i bisogni rilevati
- conoscere in modo sistematico ed approfondito il diritto d'asilo, la rilevanza del fenomeno dal punto di vista qualitativo e quantitativo nonché i sistemi di accoglienza in particolare quelli italiani.
- Partecipare alla prima fase di accoglienza dei beneficiari dei progetti del "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati" gestiti dall'Arci di Rieti, contribuendo, successivamente, alla elaborazione e realizzazione dei percorsi individualizzati formulati per ogni beneficiario nonché partecipando alla creazione di una rete di sostegno al progetto affinché si concretizzi l'integrazione sociale, abitativa e lavorativa prevista.

Obiettivo 3

Compito dei volontari sarà:

- affiancare gli operatori del progetto nella raccolta dei dati quantitativi e qualitativi sulla Discriminazione
- affiancare gli operatori del progetto nell'analisi della Legislazione e della Giurisprudenza in materia di Discriminazione
- affiancare gli operatori del progetto nella stesura del Rapporto

Obiettivo 4

I volontari in servizio civile saranno coinvolti sia nella fase di ideazione e progettazione che in quella di attuazione di tutte le iniziative che il Comitato intenderà portare avanti.

Sarà loro chiesto di organizzare e gestire i vari aspetti della comunicazione tra cui curare i rapporti con i media locali, tenere una rassegna stampa aggiornata, preoccuparsi della pubblicizzazione degli eventi. Sarà loro compito reperire il materiale necessario alla rassegna stampa, allestire gli spazi destinati alle rassegne cinematografiche e tutti quelli che l'associazione occuperà all'interno delle varie manifestazioni.

Per questi e per altri ovvi motivi, impliciti nella struttura del progetto e nella natura stessa dell'associazionismo sarà richiesta la disponibilità ad un orario flessibile.

Poiché le quattro aree del progetto sono strettamente collegate e costituiscono un quadro di interventi coerenti ed integrati, ciascun volontario in servizio civile sarà indistintamente inserito nelle quattro aree sopra descritte.

Obiettivo Formativo per i volontari

Si richiede se necessaria la partecipazione, oltre ai corsi di formazione generale e specifica (per i quali è obbligatoria), ad eventi, incontri, occasioni e seminari cui Arci Rieti partecipa o organizza (vedi Meeting antirazzista di Cecina, seminari nazionali, ecc)

Promozione del SCN (vedi box 17)

Monitoraggio e Valutazione: le modalità di partecipazione alle le attività di monitoraggio e valutazione sono indicate ai box 20, 21, 42.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO:

4 – quattro

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:

0 - zero

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO:

0 - zero

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:

4 – quattro

Data la provenienza dei candidati dall'intero territorio della provincia, e la conformazione del territorio medesimo, che rende impraticabile un rientro al domicilio per il pasto, si effettua la fornitura del vitto.

Esso verrà corrisposto tramite buoni pasto, mensa, cucina interna e simili. Esso verrà corrisposto tramite buoni pasto, mensa, cucina interna e simili.

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:

1.400 ore totali

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):

5 - cinque

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Flessibilità oraria - Impiego in giorni festivi - Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari...) Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile.

Oltre a tali giornate i volontari dovranno partecipare ad almeno altri 2 incontri di formazione, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 8).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti...) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) *EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:*

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

E' prevista inoltre la diffusione delle informazioni a cura di Arci Servizio Civile Roma, paritariamente con tutti gli altri progetti afferenti al medesimo Bando, tramite Sportello Informativo, conferenza stampa all'approvazione del progetto, distribuzione dei testi e materiali attinenti, pubblicità su giornali tv e radio locali/nazionali, volantinaggio, incontri pubblici, brochure creata ad hoc, diffusione sul sito dell'associazione www.arciserviziocivileroma.net.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

| | |
|---|---------|
| - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento | €1.000 |
| - Sedi ed attrezzature specifiche (box 25) | €3.500 |
| - Utenze dedicate | €2.000 |
| - Materiali informativi | € 500 |
| - Pubblicizzazione SCN (box 17) | €3.500 |
| - Formazione specifica (docenti, materiali) | €1.000 |
| - Spese viaggio | € 500 |
| - Materiale di consumo finalizzati al progetto | €2.000 |
| - Altro (.....) | |
| - TOTALE | €14.000 |

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

| Nominativo Copromotori e/o Partner | Tipologia (no profit, profit, università) | Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1) |
|---|---|---|
| CGIL RIETI (CF 80007610571) | soggetto no profit | contribuirà a sostenere il progetto trasmettendo dati numerici relativi al funzionante Sportello Immigrazione |

| | | |
|--|--|--|
| | | attivo dal 2004, allo sportello Nidil attivo dal 2007, ed al SOL Sportello orientamento Lavoro attivo anch'esso dal 2007 |
|--|--|--|

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

| | |
|---|----|
| In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate: | |
| Stanze: | 4 |
| Scrivanie: | 5 |
| Telefoni, fax: | 3 |
| Computer, posta elettronica: | 4 |
| Fotocopiatrice: | 3 |
| Automezzi: | |
| Fornitura equipaggiamento: | |
| n.1 Biblioteca multiculturale con testi specifici sull'immigrazione | 15 |
| Video proiettore | 1 |
| Lettore DVD | 1 |
| Videocamera | 1 |
| Registratore audio | 1 |
| Fotocamera digitale | 1 |
| Telefono cellulare | 1 |
| <ul style="list-style-type: none"> - Altro (Promozione del SCN, box 17): - (2 telefono cellulare, 1 fotocamera digitale, 1 pc portatile dedicato, software e documentazione) - forum; - newsletter; - sala attrezzata c/o ASC Roma; - 2 pc notebook; - proiettore; - macchina fotografica digitale; - videocamera - Office e programmi e software di foto-ritocco (Photoshop, Gimp, Publisher); | |

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

28) COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

I partecipanti a tutti i progetti Arci Servizio Civile Roma seguiranno il Corso di Primo Soccorso organizzato da ANPAS finalizzato al rilascio del Diploma di Operatore di Primo Soccorso, riconosciuto a livello nazionale. Il corso è facoltativo per chi avesse già tale attestazione.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^A CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;

- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

- Terni Donatella nata a Rieti il 3/9/70
- Roversi Valentina nata Rieti il 3/1/76
- Pacifici Francesco nato a Magliano Sabina (RI) il 9/7/78
- Paiella Francesca nata a Parma il 5/12/79

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

FORMATORE A)

TERNI DONATELLA- Responsabile politiche sociali e immigrazione Comitato Arci di Rieti dal 2001, e dei progetti di servizio civile per volontari ed obiettori dal 2003.

Laurea in Lettere Moderne (tesi di laurea in Sociologia della Letteratura dal titolo “Le riviste di e per migranti”), Master di II° livello c/o Università La sapienza di Roma: Immigrati e Rifugiati: formazione, comunicazione e integrazione sociale.

FORMATORE B)

ROVERSI VALENTINA- Laureata in Scienze Politiche c/o Università di Perugia, con Tesi dal titolo “Immigrazione e multiculturalismo, un caso di integrazione riuscita, Contigliano”.Esperta in scienze progettazione, tematiche sull’integrazione e cooperazione internazionale. Responsabile Arci Nazionale dei progetti di Cooperazione in Sahara Occidentale. Esperienza nei settori dal 2001.

FORMATORE C)

PACIFICI FRANCESCO – Laureando in Economia e Commercio c/o Università La Sapienza di Roma, esperto in politiche associative ed economiche del Terzo Settore (legge 383/00) Tesoriere Arci di Rieti dal 2005, esperto di informatica (sistemi Windows e freesoftware Linux).

FORMATORE D)

PAIELLA FRANCESCA – Laureata presso il DAMS di Parma (Discipline arti musica e spettacolo), esperta di teatro sociale, di laboratori interculturali per le scuole, nell’organizzazione di eventi culturali.

39) *TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo “spirito di gruppo”
- Learning by doing – apprendere attraverso l’esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) *CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:*

La formazione specifica, riservata ai volontari in servizio civile, sarà modulare e svolta secondo il seguente programma:

MODULO FORMATORE A)

1. Corso introduttivo per tutti i volontari sui seguenti temi:

- le politiche migratorie (corso di 1 giorno per 5 ore)
- integrazione e discriminazione (corso di 1 giorno per 5 ore)
- i corsi di italiano per stranieri, organizzazione, impostazione didattica, ruolo del tutor in aula (1 giorno, 5 ore)
- normativa sull’asilo, le prassi di integrazione lavorativa ed abitativa dei rifugiati, il “Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati” (1 giorno, 5 ore)

MODULO FORMATORE B)

2. Corso introduttivo per tutti i volontari sui seguenti temi:

- iter burocratico della progettazione ai sensi della legge 286/1998 (corso di 1 giorno per 5 ore)
- informazioni generali sulla normativa dell’immigrazione (corso di 1 giorno per 5 ore)

- informativa generale sul diritto del lavoro ed evoluzione del diritto anti-discriminatorio (corso di 1 giorno per 5 ore)
- metodologia di elaborazione di una ricerca e sulla raccolta dati (corso di 1 giorno per 5 ore)
- panoramica sulla cooperazione internazionale (corso di 1 giorno per 5 ore)

MODULO FORMATORE C)

3. Corso introduttivo per tutti i volontari sui seguenti temi:
 - panoramica sulle tipologie di organizzazioni non profit (corso di 1 giorno per 5 ore)
 - disciplina delle associazioni di promozione sociale: legge 383/2000 (corso di 1 giorno per 5 ore)
 - informatica generale e sistema operativo linux (corso di 1 giorno per 5 ore)

MODULO FORMATORE D)

4. Corso introduttivo per tutti i volontari sui seguenti temi:
 - L'organizzazione e la realizzazione di un evento culturale (corso di 1 giorno per 5 ore)
 - I piani di comunicazione per gli eventi culturali (corso di 1 giorno per 5 ore)
 - Il teatro sociale come "mezzo" per l'interculturalità (corso di 1 giorno per 5 ore).

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 75 ore, con un piano formativo di 15 giornate (effettuato massimamente all'inizio del servizio, ma con step e prosecuzione anche durante il resto dell'anno), anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale